



Poesia, intellettuali e cinema

Dario Bellezza e la voglia di sognare

Carmen Giardina e Massimiliano Palmese hanno proposto ieri in anteprima la storia del poeta morto nel 1996
 di **Claudio Salvi**

Dopo il caso Braibanti, che due anni fa partendo proprio dal Festival di Pesaro ripropose all'attenzione del pubblico (e in seguito di numerosi altri festival) un film documentario su un caso di ingiustizia che rimane negli annali delle cronache penali e del costume del nostro paese, a Pesaro ieri sera la stessa coppia di registi ci ha riprovato.

Con "Bellezza, addio", Carmen Giardina e Massimiliano Palmese hanno proposto in anteprima ieri in piazza del Popolo, un film documentario sul poeta, scrittore, drammaturgo Dario Bellezza. Morto di Aids nel 1996, la pellicola racconta l'intero arco temporale (1944-1996), di Bellezza. Una vita fulminante che lo consacra già giovanissimo miglior poeta della sua generazione. Strettissimo collaboratore di Pier Paolo Pasolini vivrà un'esistenza intensa e irriverente; spontanea e inquieta diventando uno dei protagonisti della cultura italiana ma in qualche modo condannando inconsapevolmente quel suo grande talento ad un rapido quanto inaspettato oblio. Omosessuale, provocatorio e controverso lo definiranno «il nostro poeta maledetto».

Carmen Giardina un nuovo film su un altro intellettuale vittima suo malgrado di un'Italia bigotta e perbenista.

«Con "Bellezza, addio" abbiamo idealmente percorso l'Italia del dopo Braibanti. Con questo docufilm spostiamo in avanti le lancette del tempo e arriviamo fino agli anni Novanta. Trovando un paese diverso, ma non poi così diverso da quello degli anni Sessanta. L'omosessualità era ancora vista con pregiudizio e ognuno – pur se libero come Bellezza persino di scriverlo – doveva poi accettare il fatto di trovarsi in un mondo che non aveva ancora fatto i conti con un concetto autentico di libertà sessuale. Anche se dopo il suo rivoluzionario "Lettere da Sodoma" uscirono improvvisamente dall'oscurità poeti e lettori, quell'effimero vento di cambiamento venne soffocato ben presto dalla tragedia dell'Aids facendo ripiombare i gay di nuovo in un angolo oscuro».

Chi è stato per lei Dario Bellezza?

«Un poeta straordinario, il migliore della sua generazione. Un grande protagonista della vita culturale di questo Paese. Un uomo che ha vissuto intensamente e appassionatamente



Carmen Giardina, co-autrice di "Bellezza, addio", fatto con Massimiliano Palmese

la sua breve esistenza, che ha conosciuto un inizio travolgente e felice al quale è seguito una altrettanto rapida parabola discendente a causa della sua malattia».

In che Italia ha vissuto Bellezza?

«In un'Italia dove la poesia, il cinema, la musica riuscivano ad indicare la strada, a far sognare. Fino a quando ad un certo punto cominciò ad essere contestata anche la cultura. E così al Festival dei poeti di Castelporziano nel 1979 (Bellezza era

tra i protagonisti), una sorta di Woodstock della poesia, il pubblico ad un certo punto diede l'assalto al palco pretendendo di diventare esso stesso protagonista. Fu una linea di cesura col passato. Ecco quel giorno rappresentò idealmente l'inizio della parabola discendente di Dario».

E nel film cosa vedremo?

«Le testimonianze di molti intellettuali e compagni di strada, alcuni spezzoni inediti, filmati dell'Istituto Luce ed una poesia inedita».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

